

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport
Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin
Band: 47 (1990)
Heft: 7

Rubrik: Qui Macolin

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

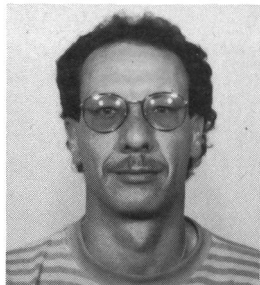
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 14.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Martin Strupler

Per succedere a Fritz Jöhr, dimissionario, il Consiglio di Stato bernese ha nominato Martin Strupler a capo del servizio dello sport del cantone. Assumerà la carica a partire dal 1° gennaio 1990. Martin Strupler non è uno sconosciuto nel mondo dello sport in generale e in G + S in particolare.

Dispone infatti di una solida formazione ed esperienza professionali: diploma I e II d'insegnante d'educazione fisica, diploma d'architetto SPfZ/SIA, docente nella formazione degli insegnanti di educazione fisica all'università di Berna (in precedenza anche a Zurigo), insegnante (sport e insegnamento nelle materie edilizie) alla scuola professionale arti e mestieri di Berna, collaboratore di uno studio d'architettura.

Sportivo d'élite si è particolarmente distinto nei tuffi con parecchi titoli nazionali e presenze a livello internazionale. Nella pallamano ha fatto parte della squadra nazionale juniori, giocatore per 6 stagioni in LNA e in B. Fra gli altri sport da lui favoriti segnaliamo lo sci di fondo e alpino, il nuoto, la boxe, il podismo, il triathlon e il calcio. Intendo anche il suo impegno nelle federazioni e società sportive (6 anni a tempo pieno come responsabile tecnico dell'Interassociazione svizzera per il nuoto). Da 8 anni è responsabile della formazione degli istruttori svizzeri di nuoto e membro della commissione tuffi della FSN, oltre che capo della formazione. Dopo aver assunto varie funzioni (allenatore, capo juniori, capostampa) in diversi club, attualmente è allenatore-giocatore in una squadra di pallamano di LNB.

Vista la sua grande attività, siamo sicuri che si tratti dell'uomo predestinato a soddisfare il compito che lo attende. Gli auguriamo successo e soddisfazioni nella sua nuova funzione.

Charles Wenger

Corso speciale «Musica e movimento»

La SFSM organizza nuovamente un corso speciale (CS) di «musica e movimento». Queste le date:

1ª parte:

Musica nell'insegnamento - 30 novembre / 1° dicembre.

2ª parte:

Musica invitante al movimento - 1°-2 febbraio 1991.

Si tratta di un CS pluridisciplinare. La frequenza alle due parti del corso è obbligatoria. Questo corso conta come CP in una sola disciplina. Si rivolge innanzitutto ai capi-corso delle discipline Ginnastica + Danza, Ginnastica + Fitness e Ginnastica agli attrezzi. Maggiori informazioni presso le capidisciplina Barbara Bechter e Mariella Markmann (tel. 032 22 56 44).

SFSM 2000

Alla vigilia del terzo millennio è d'attualità pensare al futuro. Ci si esprime un po' su tutto, anche nel mondo dello sport.

Lo scorso anno, a Berlino, si è tenuto un importante congresso dal tema «Sport 2000» e al quale hanno partecipato oltre due migliaia di delegati. Si è cercato di trovare una risposta all'intera problematica. In Svizzera, l'anno prossimo in occasione dei 700 anni della Confederazione, alla Scuola federale dello sport di Macolin (SFSM) si terrà un Simposio sull'argomento sotto l'alto patronato del capo del Dipartimento dell'interno e presidente della Confederazione Flavio Cotti. In discussione lo sport svizzero alla svolta del secolo.

A Macolin già si sta preparando l'avvenimento e non solo dal punto di vista organizzativo. Infatti, all'interno di tutti i dipartimenti e sezioni si discute del futuro della Scuola dello sport. Si tratta di raccogliere idee e opinioni su questa istituzione federale che, nel 1994, festeggerà i suoi 50 anni di esistenza. All'operazione teorica prendono parte tutti i collaboratori della SFSM (che rappresentano le diverse lingue e culture della Svizzera) in mo-

do d'aver una vasta base di pensieri e di opinioni.

Si tratta innanzitutto di affrontare il problema dello sviluppo dello sport in generale per poi cercare risposte a domande del tipo: dove sostenere la SFSM, dove frenare, dove lasciar continuare. Dopo aver stabilito questo catalogo, l'azione si concluderà con un'ampia discussione dalla quale ci si augura possano scaturire effetti pratici per tutte le unità organizzative della SFSM. L'intera azione costituisce anche un esperimento, a sapere cioè in che grado e forma vi sarà partecipazione del personale tutto intero e quali saranno gli effetti concreti. In attesa dei risultati...

Materiale G + S di hockey su ghiaccio

Ricordiamo che la SFSM mette a disposizione dei corsi G + S della disciplina sportiva hockey su ghiaccio, il seguente materiale:

- coni stradali
- teli segnaletici
- porte fittizie
- equipaggiamento da portiere

Gli 8 equipaggiamenti da portiere di cui la SFSM dispone, saranno attribuiti in funzione dei seguenti criteri:

- equipaggiamento da portiere per organizzazione
- priorità:
 1. Corso G + S delle scuole
 2. Corso G + S di club di campagna o di valle
 3. Corso di sport scolastico (non G + S)
- durata dell'attribuzione: durata del corso, ma al massimo dal 3 settembre 1990 al 31 marzo 1991.

Potranno essere prese in considerazione solo le ordinazioni inviate entro il 3 agosto 1990 al competente Ufficio cantonale G + S (Ticino: Centro sportivo alla Torretta, 6500 Bellinzona; Grigioni: Quaderstrasse 17, 7001 Coira).

Pensando a Ernst Hirt

di Clemente Gilardi



«Ich will Sie später in Magglingen» («La voglio, più tardi, a Macolin»): parole di trentaquattro anni or sono che chi scrive, allora non ancora diplomato maestro di ginnastica e sport (denominazione professionale di quei tempi), deve considerare, a posteriori, per lui fatidiche nella determinazione di chi le aveva pronunciate, l'allora capo dell'istruzione dell'allora Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin, Ernst Hirt. Parole fatidiche perché, nella realizzazione, nemmeno un anno più tardi, della mia presenza a Macolin, avevano tracciato, in quel tempo ormai lontano, la strada della mia vita. Sotto questo aspetto, Ernst Hirt è stato (e il passato prossimo sempre ancora conviene), una parte del mio destino, e certo non la meno importante.

Dire degli scomparsi può avvenire soltanto grazie a quanto a loro spiritualmente ci unisce, grazie a quanto essi son stati per noi; pensiero questo certo egoistico di chi rimane, ma non per questo meno vero. Accennare a me nel contesto odierno è per meglio indicare il particolare legame con il secondo direttore della SFGS (Arnold Kaech l'aveva preceduto nella carica e Kaspar Wolf gli ha fatto seguito). Un legame improntato, agli inizi, soprattutto per il novellino che io ero, dà un immenso rispetto al cospetto di chi, con l'idea e con l'azione, aveva creato Macolin. Un legame stranamente rafforzatosi, sotto l'aspetto puramente umano, nei pure ormai lontanissimi giorni della scomparsa di Tajo. Un legame, in seguito, durante gli anni trascorsi nella stessa barca (Lui al timone, io ad uno dei remi), sottolineato talvolta da scontri verbali perfino acerrimi tra il ticinese trapiantato,

dalla divisa «mai lasciarsi metter sotto i piedi» e amico della fantasia e dell'inconvenzionalità, e il direttore svizzero-alemannico talvolta schiavo di rigidi principi e spesso intransigente, ma, grazie a questo, sempre conseguente e capace di tenersi ad una chiara linea di condotta.

Non mi si fraintenda; gli undici anni di «scuola Hirt», di cui il sottoscritto ha potuto godere, undici anni passati con un capo che tale effettivamente era, m'han dato parecchio di tutto ciò che m'ha reso capace di tener buono quassù, sui contrafforti giurassiani. Un legame infine, nel profilarsi dei rispettivi «caratteracci», sempre più di reciproca stima, quasi di reciproco affetto, di amicizia; divenuta poi questa, dopo il pensionamento di Ernst Hirt nel 1968, forte e sincera, fatta di incontri costanti e regolari, con una vicinanza inespressa da vecchi compari e da complici di lunga data, non da ultimo nel quadro del Panathlon-Club di Bienne, alla cui fondazione ambedue abbiamo contribuito.

Ora il direttore Hirt ci ha lasciati; è morto «in piedi» o quasi, senza lungo soffrire. Se n'è quindi andato come

certo avrebbe desiderato, in modo consono, almeno così mi sembra, alla sua vita densa e piena, senza compromessi, sempre attiva fino alla penultima breve fase. Anche se mi si farà il rimprovero di usare frasi fatte o di cadere nell'esagerazione (non credo che si tratti di tanto), lo dico lo stesso: con Ernst Hirt scompare un monumento dello sport svizzero. Con Lui se ne va una delle persone, uno dei personaggi che sono tra i pochi a contare di fatto; ciò avviene unicamente quando c'è una scintilla di genio creativo a far uscire dalla mediocrità. Per Ernst Hirt la scintilla gli ha permesso di dar vita a Macolin, trasformando, grazie ad un'esemplare costanza, un quasi sogno in realtà. Senza di Lui, nessuno di noi macoliniani sarebbe quel che è, come del resto tanti altri ancora. A Macolin, senza benché minimamente imporsi, Ernst Hirt ha continuato ad essere vicino. Di Macolin Egli ha creato in gran parte il tanto decantato spirito; Macolin forse, attualmente, potrebbe trar vantaggio a ritrovare il suo «spirito macoliniano» maggiormente improntato di quel che esso era nell'intenzione di Ernst Hirt.



Ernst Hirt con gli allora consiglieri federali P. Wahlen (a sinistra) e P. Chaudet.